Anno XVIII — Mercoledì 9 Aprile 1884 — N. 86

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazz. V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. RR. decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Rescaldina, Cardano Milanese, Seneghe, Ortueri, Bonarcado, Borore, Castellino sul Biferno, Campolieto, Guardialfiera ed Acquaviva Colle Croce.

3. R. decreto che modifica l'articolo 42 del regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo.

4. R. decreto sul matrimonio dei sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano in effettivo servizio.

5. Disposizioni nell'amministrazione telegrafica.

6. Direzione generale dei telegrafi. — Avviso di ristabilimento del cavo sottomarino fra Chorillas e Mollendo (Perù).

La stampa in Italia

Il Bonghi, nominato da ultimo a presidente della Associazione della stampa nel luogo del De Sanctis, ebbe a tenere un discorso, lodato da molti, ma su cui non consentono tutti, massimamente su quello di più saggio ch'ebbe a dire sulla indipendenza che la stampa dovrebbe, come nell'Inghilterra, avere dai partiti ed uomini politici, ed essere fatta soprattutto per il pubblico.

È questo un principio cui noi pure abbiamo sempre sostenuto, e per amore della stampa, che così soltanto può essere influente e meritarsi il titolo che ha nell'Inghilterra di quarto potere dello Stato, e per il pubblico, che deve avere nella stampa i suoi rappresentanti, gl'interpreti delle sue idee e de' suoi bisogni; senza di che il parlamentarismo minaccia di diventare un'oligarchia di gente che pensa non ad altro che a sfruttare il potere, alternandoselo.

Da ultimo lo Spencer rifiutò una candidatura a deputato, perchè arruolandosi all'uno od all'altro partito gli pareva di perdere quella influenza a vantaggio del paese cui egli poteva esercitare liberamente nella stampa.

La caratteristica principale della stampa inglese è difatti questa di essere fatta per il pubblico. Non già, che nei diversi giornali non sieno rappresentate le idee dei diversi partiti; ma non ce ne sono colà di quelli che p. e. come da noi non soltanto vivono alle spalle delle consorterie politiche, perchè il pubblico, a cui non servono, non si cura di mantenerli del suo, ma di quelli che si chiamano p. e. il giornale del Crispi, il giornale del Nicotera, o del Baccarini e dello Zanardelli, o del De Pretis, o del Mancini ecc.; giornali che non hanno altro scopo che di acclamare ai loro uomini e di combattere gli avversarii.

Giornali, che servano al pubblico prima di tutto ed al pubblico di tutta Italia, saremmo lieti che altri ce li potesse additare, non sapendo trovarli da noi. In un giornale simile, che potesse venire letto da tutta Italia, e che esprimesse le idee ed i desiderii del grande pubblico, e recasse a suo servizio tutte le notizie cui gli giovi di sapere, noi non ci siamo ancora imbattuti, per quanto riconosciamo, che qualche giornale abbia pure dei pregi in confronto di altri.

A Roma non uno, ma parecchi giornali dovrebbero esistere per tutta l'Italia, se sapessero darsi tutto quello che al grande pubblico italiano può interessare di conoscere; e ciò senza pregiudizio di altri giornali dei maggiori centri.

Ma esiste davvero uno solo di simili giornali, secondo il tipo inglese, quando pure l'Italia avrebbe il maggiore bisogno anche di una stampa unificatrice, che tutto raccolga quello che è più utile a sapersi da tutti e che porti a Roma stessa ed a tutta l'Italia le idee che corrono in tutta su quello che il Paese richiede dal suo governo?

Non facciamo ingiuria a nessuno col dire, che questo giornale non esiste; poichè in Italia si è sciupato molto danaro a fondare un eccessivo numero di giornali incompletissimi tutti e che durano fatica a sostenersi, quando non muoiono di lì a poco.

Gli è, che l'individualismo italiano portato all'eccesso non ha mai saputo andare più in là delle piccole consorterie, per mettere assieme un forte capitale e fondare uno di quei giornali che fanno sì buona prova nell'Inghilterra, ed associare nell'opera molti scrittori bene compensati, dai quali si possa richiedere un lavoro serio secondo la loro particolare capacità per i rami loro destinati.

Se si avesse il coraggio e la sapienza di fare tutto questo almeno per un giornale, quel milione, o più che dovrebbe essere antecipato per figurare bene fino dalle prime, sarebbe in un pajo d'anni più che duplicato nel valore del giornale che sarebbe letto in tutta Italia, perchè fatto per il grande pubblico e non per le piccole consorterie politiche, che figurano in Italia presso a poco come i pretendenti spiantati.

Un giornale simile, se sarebbe la morte di molti altri di poco o nessun valore, obbligherebbe a migliorarsi d'assai quelli che hanno pure ragione di esistere. Ma esso dovrebbe avere una collaborazione completa in tutti i rami, e ciò non soltanto nel centro, ma in tutte le regioni italiane ed anche collaboratori molto esperti viaggianti all'interno ed al di fuori.

Anche per i giornali di partito, che hanno la loro base non sul pubblico di tutta Italia, ma su qualche frazione della Camera, si è sciupato molto danaro, senza nessun serio risultato; e sovente, invece di concorrere a migliorare qualcheduno di quelli che esistevano, se ne fondarono degli altri, come p. e. da ultimo la *Tribuna*, quando la così detta Sinistra storica ne aveva pure in sovrabbondanza, e diceva di volersi ricostituire in unità compatta. Che cosa ne seguì? Che stanno a maggiore disagio i vecchi ed i nuovi, e che quelli che si dicevano concordi si mostrano anche fra loro dissidenti, e concordi in questo solo di annojare il pubblico colle loro polemiche, contro gli avversarii politici, non più lette da nessuno, invece di trattare amplamente ogni cosa che possa interessarlo.

Senza parlare di quell'infinito numero di giornaletti dallo stilo libellista, che sono la vergogna di chi li tollera, noi abbiamo voluto fare le scimmie alla stampa francese, senza avere nessuno de' suoi requisiti per la riuscita. Noi non abbiamo una Parigi dove tutto si accentra, non fondiamo giornali con mezzi finanziarii ed intellettuali sufficienti, non facciamo nulla perchè la stampa del centro prevalga sulla regionale, come stampa nazionale. Abbiamo poi lasciato che sorga qua e là la peggiore delle stampe, quella che specula sulla ignoranza e sulle passioni delle moltitudini, senza contrapporle nulla di efficace, cioè dei giornali ben fatti e completi che servano alle giuste esigenze del grande pubblico.

Eppure sarebbe tempo, che invece di declamare contro la cattiva stampa, alla quale si lasciò libero il campo, venisse la libera associazione di quelli che amano davvero il paese a fondare la buona.

Il discorso applaudito del presidente della Associazione della stampa, può servire anche di opportuna lezione.

P. V.

FRANCESCO CRISPI

È un dovere di rendere giustizia, quando si crede che la meritino a quelli coi quali dissentiamo circa al governo della cosa pubblica; ed anzi è un conforto di poter dir bene di loro in qualche cosa, onde avere anche il diritto di censura in qualche altra.

Francesco Crispi teneva da ultimo a Roma un conferenza, nella quale dimostrava amplamente e con giustezza le ragioni storiche per cui, essendosi fatta alla fine l'unità nazionale colla Casa di Savoja, bisognava tenersi uniti ad essa per conservarla.

Ognuno, che sia quello che noi chiamiamo naturalista in politica, cioè osservatore imparziale dei fatti e pratico nelle applicazioni, deve accettare il principio proclamato dal Crispi, che conferma nella vecchia età quello che aveva detto molti anni addietro.

Ora il Crispi confermò il suo asserto con ancora più esplicite parole alla gioventù della sua Palermo, parlando ad essa coll'autorità di chi ha pure fatto qualcosa per la patria; e quello ch'ei disse a' suoi compatriotti intese giustamente di dirigerlo a tutta la gioventù italiana, alla quale raccomandò, oltre a ciò, di meritarsi di partecipare all'eredità lasciata da Vittorio Emanuele, che fu il buon senso sul trono, e la rivoluzione cinta di diadema, al di lui degno figliuolo, collo studio assiduo non distratto mai da un intempestivo parteggiare politico. Quelli, ei mostrò, che dovettero mettere del tutto sè stessi nell'azione, non ebbero agio di dedicare tutto il loro tempo a quegli alti studii, che sono più che mai necessarii alla nostra Italia.

Egli, Vittorio Emanuele, ei disse, fallita l'idea di condurre al reggimento civile gli altri principi d'Italia, conobbe a tempo la necessità di sopprimere i sette Stati di cui era composta, tra cui il Temporale, guarentendo al Papato l'esercizio di ogni libertà religiosa.

E qui dobbiamo citare letteralmente le parole ch'ei disse ai giovani palermitani, perchè opportunissime per tutta la gioventù italiana.

« Il tempo oggi per loro è quello dei forti studii, di cui ha bisogno l'Italia. Quando questi studii avranno stenebrato le menti e rinforzato i cuori, quando essi saranno divenuti uomini, potranno opportunamente entrare anch'essi nella grande palestra della politica.

« Finchè quel giorno non sia giunto, il loro dovere è quello di chiudersi nelle biblioteche, di stare fra i libri, ed allora, ricchi dell'esperienza che viene dal passato, potranno compiere quanto a noi vecchi è mancato il tempo di compiere. (Applausi)

« Fortunati voi, se seguirete questo cammino! Il gran lavoro fu fatto, e voi vi trovate in condizioni migliori di quelle in cui fummo noi, quando, a pochi passi da qui, nella vicina Università, studiavamo per divenire uomini. Quanto sono mutati i tempi! »

Dopo ciò egli descrive con parole efficaci la lotta dovuta sostenere contro la tirannide, che opprimeva ogni parte d'Italia, e ripiglia:

« Ciò posto, io mi permetto di consigliarvi a voler trarre profitto dal tempo, che corre così facile per voi, e a giovarvene per gli studii vostri. Io lo chiedo, perchè in questo modo, ampliando col patrimonio della scienza le dottrine nelle quali ciascuno di voi si versa, potrete arrecare il vostro tributo alla potenza scientifica della patria, e, rendendovi utili come uomini di scienza, potrete esserlo come uomini di spada.

« Oggi tutti noi siamo soldati; non ci è più la distinzione tra il soldato della caserma ed il comodo borghese. Oggi siamo tutti soldati, e nel momento in cui la patria potrà aver bisogno del braccio dei cittadini, tutti potremo correre a sua difesa. — È finito il tempo del soldato mercenario, è venuto il tempo del soldato cittadino. (Benissimo). »

E conchiuse:

« La storia ci insegna, che per le abitudini troppo municipali, troppo partigiane ed egoistiche, i nostri Comuni e le nostre Repubbliche non presentirono mai l'unità; e questa unità solamente la Monarchia ce l'ha data. (Benissimo).

« E qui mi fermo, o giovani egregi. Studiate, ma studiando pensate che la Patria ed il Re sono le due forze che ci uniscono e ci fanno potenti.

« La patria che appartiene a tutti, il re che ci tiene uniti tutti e che nel momento del pericolo sarà il primo a correre con noi contro lo straniero. La patria comprende la grande nazione dalle Alpi ai due mari; questa patria che ascende e sempre progredisce nell'estimazione dei popoli, ed alla quale compete una missione di civiltà e di umanità fra le nazioni. (Applausi).

« Il re senza il quale non si sarebbe fatta l'unità e senza il quale l'unità non può essere duratura.

« (Applausi fragorosi e prolungati! grida di viva Crispi, viva il Re). »

Uniamo il nostro plauso a quello che ebbe meritatamente il Crispi; e speriamo che il testamento dei vecchi che fecero tanto per la Patria, sia di guida alla gioventù nostra.

---

40 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO XIII.

Altri passi indietro ed avanti.

(Seguito).

E qui, prima di lasciare Milano, tocco di due episodii risguardanti il Veneto.

Siccome io ero in relazione, o diretta, o mediante i Comitati, con tutto il Veneto, così venivano a me notizie e corrispondenze, che facevano conoscere in ogni particolare l'intransigenza dei Veneti coll'odiato oppressore, sicchè nessuno cedesse a qualunque lusinga e seduzione che venisse da lui. Così la lotta era da per tutto, di tutti i giorni e di tutte le ore. I Veneti erano oramai sparsi per tutte le città d'Italia, e la gioventù volontaria nell'esercito nazionale. Ad uno, non giovanetto, che io vidi giungere cogli altri a Milano, dissi:

— Anche Ella è venuto?

— Se non avessi voluto venire, mi avrebbero mandato — fu la risposta.

Scarsissimi erano quelli, che accettassero l'idea del *meno peggio*; per cui nessuno volle mandare dei rappresentanti a Vienna ed il nemico si doveva accorgere della generale ostilità contro di lui. Esso si vendicava coll'accrescere le imposte e col vessare tutti. A Venezia uno, che era certo un buon patriotta, aveva partecipato all'idea, che bisognasse evitare peggiori danni, accettando l'inevitabile, ma lottando per il meno male.

I corrispondenti che mi scrivevano ne parlarono nel nostro giornale con biasimo. Egli, mediante un amico emigrato, se ne lagnò con me, accusando anche il corrispondente di qualche inesattezza. Risposi, che io non avevo niente contro di lui; ma gli attacchi, anche se peccassero in qualche cosa, erano non contro la persona, ma contro ogni anche scusabile transazione. Il conte Bembo podestà di Venezia ebbe da lì a poco a romperla affatto col governatore Toggemburg. Egli fu dopo poco tempo deputato di Venezia al Parlamento Nazionale.

Luigi Luzzatti era venuto a Milano a cominciare quella intelligente e perseverante campagna in favore delle istituzioni economiche popolari, che poscia seguitò con tanto slancio e con ottimi effetti. Due giovani amici suoi, che furono poscia anche i miei, il Morpurgo ed il Tolommei, e deputati anch'essi, ispirati al bene tentarono di fondare a Padova un giornaletto, che potesse parlare di cose utili, finchè durava la servitù del Veneto. Giovani entrambi e fiduciosi, non avevano forse veduto un laccio che si tendeva loro, ed assunsero di parlare col nome ed il patrocinio di un valente letterato e scrittore d'arti belle com'era Pietro Selvatico, col quale in altri tempi io stesso era stato in relazione quando mi trovavo a Trieste. Il Selvatico aveva il torto di essere stato arciduchista, come il Cantù, col quale io avevo rotto per questo ogni relazione, con tutta la stima che avevo per il suo ingegno; ed anzi dovendo scrivere sul Friuli per un'opera sua sul Lombardo-Veneto rinunziai a farlo, quantunque pressato. Ora un giornale che usciva a Padova sotto il patronato di Pietro Selvatico, aveva per lo appunto il significato transazionista, come la *Gazzetta d'Augusta*, che riceveva le sue ispirazioni da Vienna, si affrettò a volerglielo dare, anche se non fosse stato tale, e non era certo nella mente di quei due bravi giovani, che fosse.

Io però non potevo considerare quel fatto subjettivamente, ma soltanto objettivamente; e nell'*Alleanza* parlai con grande franchezza, mettendovi sotto il mio nome, contro il tentativo ch'io attribuiva con ragione al Selvatico, che operava contro il deciso volere di tutti i Veneti, potendo far credere quello che la Gazzetta austriaca diceva troppo chiaro. Da Padova mi venne, con una scusa per i due giovani, un ringraziamento da *Giulio*; il quale Giulio era il capo del Comitato di Padova e di tutto il Veneto, come punto centrale, cioè Ferdinando Coletti.

I due giovani vennero a Milano col Luzzatti da me, decisi a compromettersi fino a sfidare la prigione. Io dissi ai due amici futuri, che levassero dalla loro Società il Selvatico che li comprometteva per i suoi precedenti; che se il Veneto fosse libero io avrei desiderato di vedere il Selvatico senatore, ma che due giovani distinti come loro non dovevano compromettersi coll'associare al proprio il suo nome nello stesso giornale.

Nel prossimo numero il Selvatico, lagnandosi della proscrizione, si levò da quel foglio, ed io me ne congratulai nell'*Alleanza*. Anche questo fatto esprimeva la situazione del Veneto.

Qui ne rammento un altro, a costo di pronunziare il nome di un disgraziato, del Mazzoldi, che allora pubblicava un giornale a Verona, dove fece un'infelice fine.

Non rammento la data, nè il titolo di un opuscolo uscito a Parigi pure sotto le ispirazioni delle Tuilleries, nel quale si parlava delle cose dell'Italia in tal modo da far comprendere, che bisognava venirne a capo per la pace dell'Europa, giacchè le condizioni dell'Italia non potevano rimanere sospese a lungo. Questo lo spirito dell'opuscolo, che era stato tradotto per la *Perseveranza*.

A me premeva di farlo conoscere ai Veneti, perchè vedessero, che si poteva trattare di qualche nuovo fatto imminente. Lo mandai al Mazzoldi con lettera anonima (l'unica da me scritta in vita mia, ma che non poteva essere anonima neppure per il Mazzoldi scritta com'era); dicendogli che quell'opuscolo era stato ispirato da alto luogo, *ch'era* pacifico nella forma, ma *poteva* mirare alla guerra, che lo facesse conoscere ai Veneti, ristampandolo nel suo foglio, ciocchè poteva giovare anche a lui l'averlo fatto coi nuovi avvenimenti che si preparavano. Il Mazzoldi lo ristampò, annotandolo di tal maniera, da farmi capire che intendeva anche l'ultima parte della mia lettera. Mi pare impossibile di avere fatto questo; ma non me ne pento.

(Fine del capitolo tredicesimo).

L'Italia meridionale.

L'on. Marselli *per distruggere la barbarie di una parte del nostro popolo (i meridionali) e per attenuare, se non distruggere, i pericoli della rivoluzione sociale, la quale cova nei visceri del Mezzogiorno*, propone:

1. Tutela governativa, seria e vigile sugli enti locali.

2. Militarizzare il Mezzogiorno, l'esercito essendo la migliore scuola educatrice ed il più efficace strumento di progresso.

3. Rendere impossibile qualsiasi alleanza col Romanesimo cattolico.

A ciò S. B. Ruggeri risponde nella *Gazzetta Piemontese*, con un bel articolo da cui riassumiamo.

L'opera dei tutori governativi degli enti locali non può essere diversa dalle condizioni nelle quali sono posti i tutori stessi.

Risultato: contraddizioni, partigianesche. Destutt de Tracy, giustamente per tali questioni, diceva: « I governi sono ulceri da limitare quanto si può più. »

In quanto all'efficacia del militarizzare, risponde il gen. Corte, che disse: « Tanto vale un esercito quanto valgono le popolazioni che lo compongono. Colla scuola si prepara l'educazione della caserma, ma con quella della caserma non si supplisce a quella della scuola e della famiglia. »

E risponda quell'ex ministro francese il quale scriveva:

« Aggiungete alle cause di decomposizione intellettuale che derivano dal carcere, tre anni di caserma per tutti e l'Europa diventerà una Beozia completa. »

Alla terza proposta risponde il Ruggeri stesso e fa comprendere che il solo tempo risolverà la questione.

Da Napoli scrivono alla *Rassegna* di ieri facendo la stessa osservazione dell'articolo da noi ieri stampato col titolo *Roma da lontano*. « Avete finito, dice il pubblicista meridionale, voi altri del ceto politico della Capitale, ad assottigliarvi attorno a questi irrequieti *Io*, che hanno stentato tanto a dar luogo ad un *Noi*, in cotesto faticoso rimpasto del vecchio Ministero? » E poi... « Forse si possono veder meglio di qui, certi *orizzonti più lontani*, mentre voi vi ostinate invece a guardare costì cose e persone più vicine e probabilmente minori. Certo *da lungi* in questi giorni, a molti, Roma nostra è sembrata più piccina, coll'aggirarsi di tutto il suo ceto politico intorno ad una dozzina di persone. Le persone sempre e non le cose! ecc. ecc. »

La *République française*, parlando delle assicurazioni date dall'on. Mancini nel suo recente discorso alla Camera, lo chiama il ministro d.r Pangloss, e dice che la sua politica improntata a candida beatitudine non frutterà niente!

La forza dei contrasti. La scuderia del conte Potocki ha 38 cavalli a Parigi; dieci cavalli da caccia a Rambouillet. Le mangiatoie sono di marmo rosso. La principale, capace di venti cavalli, è servita da ventotto uomini.

Monjaret, il *piqueur*, ha uno stipendio da ministro.

Quella del conte di Comondo, pur a Parigi, conta 24 cavalli di lusso e 20 vetture.

Il *piqueur* ha uno stipendio di 20000 lire!

Ad Elba una madre di sette figli, dopo che il marito l'aveva abbandonata nella più squalida miseria, decise di togliersi la vita con tutti i figli, il più piccolo dei quali non conta ancora sei mesi, e il più grande tocca appena il decimo anno. Li gettò uno dopo l'altro nel fiume e poi vi si gettò anch'essa. Si riuscì a salvare due bambini, uno di quattro, l'altro di due anni. Gli altri compresa la madre perirono.

Soltanto da nove mesi, il repubblicano Ruiz Zorilla ha rinunziato a percepire la pensione che *legalmente* gli spetta come ex ministro del re Amedeo.

Scrupoli onorati. Alla Camera francese, il signor Ferry, riguardo alla questione della pena di morte che non può applicarsi ai sudditi italiani in Tunisia, disse, che con questa concessione la repubblica avea voluto rispettare certi *scrupoli* di dottrina degli uomini di Stato italiani, e dare un pegno di simpatia alla nazione sorella.

I Romani misero un giorno come condizione di pace ai Cartaginesi che fossero aboliti i sacrifici di sangue; è pur dolce che gli stranieri sentano che è un mezzo di avere la nostra amicizia il rispetto per la vita umana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'8.

Proposta di Frola per l'aggregazione del Comune di Penanzo al mandamento di Moncalvo.

Annunziasi un'interrogazione di Papa sul fatto avvenuto a Gavardo domenica scorsa. (Vedi Not. Ital.)

Depretis risponde che il carabiniere si intromise per sedare una rissa. Ne nacque una ribellione alla forza, i carabinieri (erano in 5) dovettero usare le armi. Furonvi un morto e due feriti. Chiesa particolari che attende.

Chiudesi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Tajani invita Bianchieri a occupare il seggio presidenziale.

Mentre si scambiano il bacio la Camera applaude.

Bianchieri dice che solo per sentimento di dovere riprende modestamente il seggio che modestamente occupò. In questo sentimento attinge la speranza che la Camera non gli negherà compatimento e benevolenza, confortandolo amicizie e relazioni personali. Invoca fiducia ed appoggio, assicura di non esserne indegno, avendo retti intendimenti e coscienza pura intemerata, con cui si consacra ai lavori della Camera. Fermo nel voler compiere scrupolosa mente il suo dovere, si studierà di imitare il predecessore senza pur sperare di uguagliarlo nell'ingegno e nelle doti proclare. Ha fede in sè, giusto, retto, imparziale per dovere e per indole sua, schiva da passioni di parte. Manterrà la libertà di discussione, che tuteli ogni diritto e ogni onesta opiniene. Se la Camera gli accorderà la sua benevolenza, avrà conseguito la più cara ricompensa. Nelle lotte, non raramente vivaci della Camera, ha avvertito che il pensiero del bene della patria illumina le menti e riscalda il cuore. Havvi divergenza nei mezzi, tutti concordano nel fine. Rendendo testimonianza al patriottismo, alla virtù, al sacrifizio, ai retti intendimenti di ogni parte dell'assemblea, augura che si raggiunga questo altissimo fine; egli sarà felice se potrà aver contribuito al bene del Re e della Patria. (Benissimo, applausi).

Discutonsi i capitoli del bilancio degli esteri.

Fanno varie osservazioni Laporta, Novilena e Solimbergo, specialmente sulla associazione di beneficenza italiana in Trieste. Rispondono il ministro e il relatore Cappelli.

Mancini promette per l'associazione raccomandata da Solimbergo, aumento di lire tremila.

Approvansi i capitoli e il totale in lire 7,213,337.

Annunciasi un'interrogazione di Cagnola ed altri sulla concessione di derivazione dal fiume Adda a Marzano; ed altra di Luzzatti sulla condizione della cassa pensioni delle ferrovie Alta Italia, e sul modo di provvedere ai fini morali ed economici che deve raggiungere.

Votazione segreta sul bilancio degli esteri: votanti 240, favorevoli 175, contrari 65. Approvato.

Chimirri presenta la relazione della legge sulla responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti nei casi di infortunio.

Borgatta propone che la Camera aggiornisi fino al 21 corr. Approvato.

Ferrari Carlo fa osservazioni al ministro sui lavori della succursale dei Giovi e sulle intenzioni circa la stazione orientale di Genova e raccomanda di procurare alle frazioni suburbane di Genova un accesso diretto alla stazione non soggetto alla linea. Genala dà schiarimenti. — Levasi la seduta alle 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

I fatti di Gavardo. Gravissimi fatti sono avvenuti a Gavardo presso Salò. Un telegramma dell'odierna *Lombardia* li racconta così:

« Un gravissimo fatto avvenne oggi a Gavardo, presso Salò.

Due carabinieri, ivi di stazione, arrestarono un individuo che aveva impegnata poco prima una rissa con alcuni conterrazzani; mentre lo conducevano in caserma, la popolazione s'intromise per liberare l'arrestato.

I carabinieri si opposero e uno d'essi impugnato il revolver ne sparò un colpo freddando un contadino.

La folla allora si strinse loro addosso minacciosa ed essi ripararisi a stento nella caserma, continuarono a sparare revolverate ed uccisero un altro contadino.

A questo punto l'esasperazione della folla giunse al colmo e le autorità civili, intervenute tosto, riuscirono a stento a sedare il tumulto e ad evitare guai maggiori.

L'agitazione in paese continua e si temono serii disordini; la truppa si trova già sul posto. »

Sunt mala mixta bonis. Oggi fra le altre voci che correvano a Montecitorio, c'era anche questa — i pentarchisti vorrebbero dimettersi in massa. Non lo faranno.

Magliani è propenso a concedere a Coppino il fondo occorrente pel miglioramento delle condizioni dei maestri.

Vociferasi d'un'inchiesta che si vorrebbe fare sull'amministrazione del ministero dell'istruzione.

E' imminente la firma delle convenzioni ferroviarie per la rete adriatica.

NOTIZIE ESTERE

Papa e profeta. Le sette prendono in Finlandia uno spaventevole sopravvento.

Giovanni Kulass, nativo di Osterbotten, si è proclamato *papa finlandese* e sta facendo un commercio d'indulgenze.

Il *profeta* di Hihuliti, Emanuele Waelikangas, fu assassinato durante una predica da missionario.

Divide et impera. Filippopoli 8. L'Austria ordinò al suo rappresentante di dichiarare pubblicamente che l'unione della Bulgaria alla Rumelia è impossibile. Anche il rappresentante della Russia ricevette istruzioni che gli ordinano che, se consultato sulla possibilità dell'unione, risponda negativamente.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Dal primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Monumento di Garibaldi. Dal Comitato per il monumento a G. Garibaldi A. F., del e pel nostro Giornale, ricevette la lettera seguente:

Udine, 7 aprile 1884.

Onor. Signore,

La Commissione esecutiva per il Monumento in Udine a Garibaldi, nella seduta del 31 marzo p. p. ha nominato la S. V. a membro della Commissione organizzatrice per una Lotteria od altro spettacolo allo scopo di completare la somma per il Monumento all'Eroe.

Non mette dubbio lo scrivente che, considerato lo scopo altamente patriottico, V. S. accetterà di buon grado l'incarico. Confida che il pregiato *Giornale di Udine* sarà per dare la maggiore pubblicità ed il più efficace appoggio affinchè grande e solenne riesca l'omaggio della Provincia friulana al *Cavaliere dell'Umanità*.

Con apposito invito verrà fissato il giorno della prima Seduta della Commissione.

E la firma del Presidente Poletti.

Sia questa lettera norma intanto a tutti coloro che la leggeranno, e gli disponga a cooperare colla buona volontà e con qualche altro di più efficace alla miglior riuscita del Monumento di Garibaldi.

Noi Friulani che abbiamo visto l'occhio dell'Eroe fiammeggiare lagrimando, e quella mano gloriosa stendersi in atto di sicura promessa, più forse d'altri dobbiamo onorare la sua memoria; si possa scolpire a piedi del Monumento: *Coll'impeto di patriotica aspirazione i Friulani fecero.*

Uno scioglimento felice. A proposito del fatto ieri avvenuto nello Stabilimento del cav. De Poli, siamo lieti di pubblicare la seguente:

Preg. sig. Donato Bastanzetti conduttore dello Stabilimento De Poli

Udine.

Allo scopo di togliere ogni equivoco sul carattere di quanto avvenne ieri in Stabilimento, dichiariamo francamente e spontaneamente che, ammettendo anche cause prodotte solo da una prevaricazione giovanile, noi fummo e saremo sempre contenti del trattamento usatoci finora da Lei e Preposti alla Direzione, sia riguardo a stipendio, come pure pel modo speciale con cui Ella costantemente procura di suggerirci la vera condotta dell'operaio onesto e laborioso.

Mentre sentiamo l'obbligo di vivamente ringraziarla per aver annuito di accettarci di nuovo alle sue dipendenze, La preghiamo inoltre compatirci e dimenticare l'avvenuto, e le promettiamo con tutta serietà che mai più ci azzarderemo rinnovare simili inconvenienti.

Gradisca le nostre più vive espressioni di sentita gratitudine e ce le professiamo.

Udine, 8 aprile 1884.

Seguono le firme di alcuni operai.

"Forum Julii,, Leggiamo nel *Tempo*: « A Cividale, sabato, esce il primo numero del *Forum Julii*, periodico settimanale, diretto dal sig. Domenico Indri» Auguri e congratulazioni.

Le corse di Gorizia. Le corse cavalli avranno luogo a Gorizia lunedì 14 (seconda festa di Pasqua) alle 3 pom. e forse alle 4 e mezza, non più lungo il viale della Stazione come era annunciato, ma nella Campagnuzza.

Il comitato fa erigere nel luogo delle corse un doppio steccato in forma di Rotonda dalla circonferenza di circa 700 metri. Da due lati verranno eretti dei palchi per gli spettatori e saranno di due specie. Avranno dei posti numerati che poi verranno venduti a fiorini 1 e a 50 soldi. Nel mezzo del circo vi sarà pure accesso al pubblico verso il contributo di 20 soldi per persona. Il municipio concorrerà colla banda civica.

Chi desidera prenotarsi per posti distinti nelle tribune si diriga al Comitato.

Molti ci espressero il desiderio che si attivasse un treno speciale da Udine a Gorizia. Giriamo la loro preghiera all'Egregia Direzione della Ferrovia.

Per gli espositori a Torino. La Casa Montefiore Levi di Auderlecht (Belgio) mette a disposizione gratuitamente del Comitato tutti i fili di bronzo fosforo che potranno occorrere per le trasmissioni telefoniche e telegrafiche.

I signori espositori che intendessero approfittare di questa gentile offerta sono invitati a presentarne domanda al Comitato esecutivo nel più breve tempo possibile. (*Mattino*)

Friulani ad Ivrea. (Dal *Canavesano* in data 4 corrente)

Il traforo della Galleria d'Ivrea, ritardato per l'assenza dell'impresario sig. Carbonaro, si è compiuto ieri alle 5 pom. Erano presenti le Autorità Civili e Militari della Città, la stampa locale e molti altri invitati.

L'ultimo diaframma cadde in mezzo agli applausi degl'intervenuti. All'imbocco Nord pavesato a festa, venne servita una refezione.

Fecero brindisi applauditissimi il sotto-Prefetto cav. Balladore, l'avv. Jona ff. di Sindaco della Città, il Capitano Giacosa, il Tenente Colonnello Uberti ed altri.

La signora Balladore che aveva attraversato il Tunnel era presente alla festa.

Si ammirò l'inappuntabile precisione con la quale i due perforamenti si incontrarono, ed il fatto che la Galleria siasi traforata senza alcuna vittima, e la cortesia dei signori Carbonaro e Vuga.

Fu una riuscitissima festa del lavoro, di cui ci spiace non potere, per mancanza di spazio, dar maggiori particolari.

Per gli orticultori. Il nostro Console italiano a Manchester nota essere *enorme* l'aumento della importazione in quel distretto di cibarie e specialmente di prodotti vegetali.

Sopra di ciò richiama la speciale attenzione degli orticultori e in particolar modo fa rilevare che è diventato un grande consumo per la Gran Brettagna la conserva di pomidoro: questo frutto, appena conosciuto colà dieci anni sono, al presente si è reso quasi indispensabile nella alimentazione e lo si paga molto convenientemente.

Circolo Artistico. Saranno già consapevoli i signori soci di questo Sodalizio che per venerdì venturo la premurosa nostra Rappresentanza ci ha allestito un trattenimento di musica sacra. Quello però che non tutti potranno sapere si è che noi udremo della musica per orchestra di Verdi, Rossini, Mozart nonchè del nostro concittadino maestro Caratti, ed una preghiera della sera per coro di Gounod, interpretate da qualche professore in arte e da molti dilettanti che tutti in queste sere si prestano con molta premura per figurar bene il venerdì Santo di sera.

Ho assistito alle prove del coro e di tre pezzi per orchestra, e senza temer d'esagerazione e senza studio di frase, parmi poter affermare che piacquero la musica e l'esecuzione tanto a me che ai non pochi intervenuti più intelligenti di me in materia. *Cinico.*

Una contrada irredenta. Signori della Questura, è a voi che tocca di redimere questa contrada irredenta — Via Cisis — redimerla dagli schiamazzi, dalle risse, e da altri analoghi sconci che invariabilmente succedono colà, ad ora molto tarda, ogni notte.

In quella dalla domenica al lunedì, ebbero luogo tre baruffe: una tra fratelli, in mezzo ai quali, che per le reciproche e violenti offese urlavano bestialmente, essendosi lanciata la madre, ne fu mal concia; una tra padre e figlia per motivo che il tacere è bello; una tra giovinastri che replicarono anche nella notte passata.

Cisis, notte e guardie di Pubblica Sicurezza non fecero mai brigata; nessuno li ha veduti insieme, benchè sia vivissimo il desiderio di tutti, meno di coloro che seccano altrui.

La paura dei maggiolini. Un ragazzo di Via Ronchi tornava da fuori Porta sul far della sera, colle saccocce piene di maggiolini *(scussons)*. La Porta era chiusa, perchè l'orario dev'essere ancora quello dell'inverno, e il fanciullo dovette entrar per Via Aquileia.

Arrivato a casa stanco, cenò in furia e andò a letto, senza più ricordarsi dei maggiolini.

Nella stessa camera dorme anche suo nonno.

Dopo qualche tempo, i maggiolini trovata una via di uscita dalle saccocce, cominciarono a volar per la stanza, ronzando e battendo contro il soffitto.

Il fanciullo stette zitto, ma il povero vecchio, svegliatosi di soprassalto, a quegli strani ronzii perse la testa, s'immaginò che fossero i morti ed a squarciagola si diede a gridare: Misericordia! Ajuto! Accorsero i genitori del ragazzo e lo spavento finì con una generale risata, per grazia della quale il ragazzo si risparmiò probabilmente qualche scopaccione.

Teatro Minerva. Corre voce che non più i *Masnadieri* e i *Lombardi*, ma si abbiano da rappresentare sulle scene del Minerva, due opere nuove di zecca: *Il numero 13* del m. *Malora* e il *Ballo de l'impianton* del m. *Meaculpa*.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 22 marzo 1884 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine, nella Sessione che avrà principio nell'aprile 1884.

Ordinari.

Simoni cav. Giov. Batt. fu Domenico, cont. Spilimbergo — Dorigo cav. Isidoro Agostino, id., Udine — Martin Domenico fu Francesco, cons. com., Bagnarola — Haan Augusto fu Francesco, licenziato, Udine — Gismano Sperandio fu Antonio, cons. com., Faedis — Zanussi Giuseppe fu Luigi, maestro, Prata — Salice Luigi fu Giov. Batt., laureato, Pordenone — Milani Andrea di Giovanni, contrib., Sesto — Ferro dott. Carlo fu Francesco, medico, Remanzacco — Corsetto Francesco fu Antonio, contrib., Pordenone — Madrassi Antonio fu Antonio, id., Venzone — Madussi Francesco di Mario, segr. com., Buja — De Mattia Luigi fu Gioachino, contrib., Porcia — Biasutti Giov. Batt. fu Giov. Batt., id., Majano — Bastianello Angelo fu Giovanni, cons com., Dardago — Cristofoli Filippo fu Andrea, licenziato, Sequals — Billia comm. Paolo fu Prospero, avvocato, Udine — Bonini Aristide fu Antonio, contr., id., — Candiani Vendramino di Giovanni, id, Fiume — Perut Angelo di Domenico, cons. com., Polcenigo — Marcolina-Polas Osualdo fu Pietro, id., Frisanco — Cortella Antonio di Desiderio, contr., Pasiano — Da Re Giuseppe di Angelo, id., Spilimbergo — Celant Antonio fu Angelo, cons. com., Polcenigo — Zecchin Angelo fu Vincenzo, id., Maniago — Cucchini Asdrubale fu Giuseppe, licenziato, Udine — Piccinin Antonio di Paolo, contr., Pasiano — Glorianza Girolamo fu Giacomo, id., Codroipo — Candotti Policarpo di Giov. Batt., maestro, Premariacco — Simonetti dott. Giacomo fu Valentino, avvocato, Moggio.

Complementari.

Ballini dott. Italico di Antonio, laureato, Udine — Cepparo dott. Giacomo fu Giacomo, notaio, Barcis — Zuppelli Gherardo fu Alessandro, contr., S. Vito — Mauroner dott. Giuliano fu Gio. Antonio, medico, S. M. la Longa — D'Andrea Luigi fu Pietro, cons. com. — Cordenons — Measso dott. Antonio di Mattia, laureato, Udine — Celotti cav. Fabio fu Giuseppe, medico, id., — Ciriani Daniele di Pietro, contr., Spilimbergo — Ortolani Tomaso fu Giusepe, id., S. Giorgio di Nogaro — Zujani Gherardo fu Giuseppe, pensionato, Venasso.

Supplenti.

D'Este Antonio fu Francesco, contr. — Casteletto Giuseppe di Mattia, farm. — Simoni Giuseppe fu Vincenzo, pens. — Visentini Luigi fu Antonio, contr. — Bianchi Francesco di Angelo, licenziato — Lotti Giov. Batt. fu Girolamo, contr. — Peressini Michele fu Sante, geometra — Misani cav. Massimo fu Francesco, professore — Pecile Giuseppe fu Biagio, contr. — Astolfoni Alessandro di Alessandro, impiegato. Tutti di Udine.

Da Feletto Umberto ci scrivono in data 8 aprile:

Tutti sono convinti che l'acqua sia ed in abbondanza pei bisogni del Comune alla fonte della Tamisada. Dicendo che la stessa vuol restar lassù s'intese

alludere ai pessimi lavori di raccolta, che non servono allo scopo.

Nelle *notizie officiali* di sabato si accenna ad un lavoro fatto alla fonte nei giorni antecedenti. Parlino chiaro i signori delle notizie ufficiali. Lo chiamino addirittura lavoro di riparazione, ormai tutti sanno che di queste se n'ebbe spesso bisogno dal dì che l'impresa terminò il suo compito (ottobre 1882).

Le picche poi ce le teniamo care quando esse ci servono per difendere i nostri interessi e la nostra ragione, che i predetti signori hanno smarrita.

Un contribuente.

N. 1342 Dep. Prov.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto relativo alla manutenzione della strada provinciale del Monte Croce da Villa Santina al confine Bellunese verso Sappada, durante il quinquennio da 1884 a 1888 risultò migliore offerente il sig. Venier Giovanni, ed a di lui favore fu aggiudicato provvisoriamente l'incanto per l'annuo canone di lire 7051.12.

Sopra tale risultato si dichiarano accettabili ulteriori migliorie nel termine dei fatali che vanno a scadere col giorno 15 corr. alle ore 12 mer. precise, semprecchè le offerte relative da presentarsi a quest'Ufficio presentino il ribasso non minore del ventesimo in confronto del prezzo sud letto.

Avvertesi che restano inalterate le condizioni dell'appalto determinate dal progetto tecnico 21 gennaio a. c. delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso del sottoscritto.

Udine, 7 aprile 1884.

Il Segretario SEBENICO.

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Numerario in cassa	» 103,69.85
Portafoglio	» 2,146,871.11
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 98,696.10
Effetti all'incasso	» 8,453.40
Effetti in sofferenza	—.—
Debitori diversi	» 41,742.—
Valori pubblici	» 671,403.81
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 1,005,695.69
Detti garantiti da depositi	» 270,219.67
Stabile di proprietà della Banca	» 37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 62[illegible],261.88
Detti liberi	» 287,730.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 6,7[illegible]2.81
	L. 5,967,842.40

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 3,283,153.29
Detti a risparmio	» 436,639.93
Creditori diversi	» 22,764.08
Depositanti a cauzione	» 702,261.88
Detti liberi	» 287.730.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,217.77
Fondo di riserva	» 120,307.28
Utili lordi del presente esercizio	» 64,768.17
	L. 5,967,842.40

Udine, 31 marzo 1884.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Il matrimonio al tribunale dell'unità ovvero: I delitti di adulterio del secolo XIX, per Adolfo Lovati. (Letture per gli adulti).

Sommario: Teorie nuovissime sul matrimonio — Scetticismo... o morte dell'anima — Abbozzo dello scettico — Amore sentimentale... e carnale — Lussuria — Definizione del bacio — Il sistema nervoso a vent'anni — La prima notte passata da due conjugi — L'ipocondria e la sterilità — L'adulterio — Ricetta infallibile contro le malattie veneree — L'aborto e l'etisia — Malattie del cervello, ecc.

Elegante volume (seconda edizione) prezzo lire 1.50.

Il libro dell'ing. L. Pitacco si vende alla cartoleria Tosolini (ex-Nicola) in Piazza V. E. al prezzo di lire 2.50.

Oltre il confine.

A Trieste. *Teatro Filodrammatico.* Alla quarta ed ultima rappresentazione di *Fedora* il pubblico accorse in folla, occupando tutto il teatro così, da doversi sopprimere l'orchestra, ciò che si fa da qualche giorno ogni sera.

L'interessante dramma del Sardou fu gustato come ogni volta, suscitando i soliti applausi, le solite chiamate alle scene maggiori.

La signora Duse può segnare un quarto trionfo, un trionfo magnifico.

Per gli agricoltori ed allevatori.

Comizi agrari — Giovedì 3 aprile l'on. Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio, ha presentato alla firma del Re il decreto con cui vengono fatte alcune aggiunte e modificazioni al regolamento interno generale dei Comizi agrari, nell'intento di fare che l'opera dei medesimi riesca sempre più utile al progresso della nostra agricoltura. In virtù di tale decreto i Comizi che non abbiano potuto aver vita nei capiluoghi di circondario, potranno essere costituiti in altro comune. In ogni comune del circondario sarà eletto dal Consiglio comunale un rappresentante del Comizio; nel capoluogo del circondario saranno invece eletti tre rappresentanti come nel comune sede di un Comizio agrario. I Comizi potranno nominare consiglieri supplenti, i quali avranno la parola, ma voteranno soltanto in surrogazione dei consiglieri effettivi non intervenuti.

Acquisto di animali miglioratori. — Sono partiti per la Francia, d'incarico del ministero di agricoltura, i sig. dott. Tecce e prof. Zanelli per acquistarvi animali bovini, ovini e suini di razze perfezionate per l'immegliamento dei depositi governativi annessi alla Scuola di agricoltura in Portici ed a quella di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia. Per l'acquisto ed il trasporto degli animali sarà dal governo sostenuta la spesa di oltre lire 15.000.

Stabilimento zootecnico. — Il Credito Agrario di Bologna ha concesso a quel Comizio un fondo di lire 60,000 per l'istituzione di uno Stabilimento zootecnico per il perfezionamento della sola razza bovina colà tanto importante. Saranno acquistati scelti tori per la monta interna e pubblica; sarà curato l'allevamento delle vacche e dei vitelli per fornire agli allevatori torelli di buona razza, e saranno pure tentati tutti quegli studi ed esperimenti che possano condurre allo scopo cui mira la novella istituzione. Il Comizio Agrario di Bologna sta ora facendo le pratiche necessarie a tale impianto, e noi con vero piacere ne annunciamo la bella iniziativa perchè possa essere imitata da altri Corpi morali, se unendosi agli sforzi che fa il governo intendono veramente dare un'efficace spinta all'industria del bestiame, che costituisce una delle principali fonti della ricchezza nazionale.

Note Artistiche.

La « Saffo » di Gounod. La prova generale di questa nuova-antica opera di Gounod a Parigi ebbe un successo di speranze; alla prima rappresentazione si continuò a sperare...

Vi sono de' bei motivi, gemme incastonate in mezzo a pietre comuni.

Le gemme sono: un coro religioso nel 1° atto (il misticismo è sempre il lato forte del gran maestro) — un'invocazione a Venere nel 2° e il finale.

Intorno a questi pezzi capitali si stemperano vecchie reminiscenze, lungaggini, accordi pesanti ed armonie dubbie.

Se l'opera non fosse di Gounod, non starebbe lungamente in iscena. *(Mattino)*

FATTI VARII

Pergamena preziosa. Proveniente da Parigi è in viaggio per Roma Lord Lytton, ambasciatore inglese, che si reca a visitar la Regina, a cui porta in dono una preziosa pergamena che risale ai primi tempi dell'èra volgare.

I ministri della guerra in Francia. La *Revue Militaire Suisse* pubblica una singolare statistica sui ministri della guerra francesi:

Le potenze, scrive il periodico anzidetto, cangiano meno che sia possibile i loro ministri della guerra ed hanno compreso da lungo tempo, che non vi sarebbe progresso militare possibile con frequenti cambiamenti. È così che la Prussia ha conservato per 16 anni a ministro della guerra il signor Roon.

In Francia, sotto Luigi XIV, Letellier restò a ministro per 18 anni e 10 mesi; il marchese di Louvois lo fu per la durata di 29 anni, e la Francia era vittoriosa! Fu la grande epoca di Turenne, Luxembourg, Villars, Catinat e Vauban.

A partire dal 1789, l'instabilità apparisce in tutto il suo splendore.

La Tour del Pin-Gouvernet resta ministro un anno e 5 mesi; Portal 1 anno ed 1 giorno; Narbonne 3 mesi; Grave 2 mesi; Servan 5 mesi e 3 giorni; Dumourier 4 giorni; Lofard 1 mese e 7 giorni; d'Abancourt 19 giorni; Servan 1 mese e 27 giorni; Pache 3 mesi e 17 giorni; Beurnonville 2 mesi; Bouchotte 1 anno; Pille 2 anni e 6 mesi; Dubayet 3 mesi; Petiet 1 anno e 4 mesi; Scherat 1 anno e 6 mesi; Milet di Mareau 4 mesi e 9 giorni; Bernadotte 2 mesi e 10 giorni; Dubois-Crancé 1 mese e 16 giorni; Berthier 4 mesi e 22 giorni; Carnot 4 mesi ed 11 giorni. Ventun ministri in 15 anni!

Sotto l'impero le cose cangiano.

Berthier resta ministro 6 anni, Clarke 6 anni. Sotto la Restaurazione ed il Governo di Luglio, i ministri della guerra cambiano poco.

Sotto la seconda Repubblica del 1848, l'instabilità ricomincia.

Subervie resta ministro della guerra 2 mesi e 4 giorni; Cavaignac 1 mese e 10 giorni; Lamorcière 5 mesi e 28 giorni; Rulhière 3 mesi e 10 giorni; Regnault di Saint-Jean d'Angely 13 giorni; Randon 9 mesi.

Sotto il secondo impero, il maresciallo Vaillant resta ministro 5 anni; il maresciallo Randon 6 anni; il maresciallo Niel 2 anni.

Dopo il 4 settembre 1870 ebbero il portafoglio della Guerra: Le Flô per 9 mesi; Cissey 2 anni meno 22 giorni; Darail 1 anno; Cissey per la seconda volta 2 anni e 3 mesi; Berthant 1 anno e 2 mesi; Rochebouët 20 giorni; Borel 1 anno ed 1 mese; Gresley qualche mese; Farre 1 anno e 9 mesi; Campenon (attuale ministro) 2 mesi; Billot 1 anno; Thibaudin 8 mesi 5 giorni; ciò che corrisponde precisamente ad un ministro per ogni anno.

Le oftalmie scrofolose tanto frequenti nei fanciulli e bambini ne alterano la fisonomia e minacciano di privarli della vista. Si ricorre al Chirurgo per la cura che d'ordinario giunge ben tardi a migliorarle, senza il conforto di pronunziare l'avvenuta guarigione, poichè facilmente recidivano. E per qual motivo? La causa che le produsse è insita nel sangue viziato dalla scrofola che non cede ai soli rimedi locali. Convengo che i curanti si affidano inoltre alle risorse de' farmachi internamente amministrati, ma senza ritrarne sicuro vantaggio. Avviene allora che abbandonata la direzione sanitaria dai Genitori si abbraccia qualunque proposta de' Siroppi e Rob più o meno famosi con successivo peggioramento de' figliuoli. Che fare dunque in simili occasioni? Non si trascuri l'opera sanitaria e in pari tempo si adoperi la prescrizione dell'unico correttivo della scrofola preparato dal Dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che è il suo siroppo Depurativo di Pariglina composto, che per la sua accertata efficacia fu premiato sei volte.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Due signore, che avevano fatto per benino il carnovale, volevano godere anche la quaresima, e quindi andavano alla predica. Volle il caso, che il predicatore parlasse per lo appunto delle *carnovalate* e ne dicesse all'indirizzo del pubblico femminino alcune di grosse.

— Che impudente, disse l'una di esse, di venirmi ad apostrofare così in pubblico!

— Ed ora, senti, fa lo stesso con me: soggiunse l'altra, a cui pure la coscienza aveva qualcosa da rimproverare.

— Audiamo via di qui, dissero entrambe. — Ma *lui*, che stava dietro le loro spalle le ammonì a tempo:

— Via! Non vi fate scorgere.

Altri però s'era già avveduto in che cosa peccavano le due eleganti penitenti, che non si ricordavano di quella sentenza: « Non fare, se non vuoi che altri dica. »

Come se n'intende Nicotera, che fu ministro dell'interno! Egli dice, che De Pretis si vale dei fondi segreti per i suoi giornali. E così il pentarca denunzia sè stesso!

Ecco il modo di calcolare del *Mattino*. Esso ne dice che i nove ministri e nove segretari d'adesso costano lire 315,000 annue; ma aggiungendo a queste 18 persone quelle altre nove di due ministri, due segretari e cinque membri del Consiglio del tesoro, che nelle stesse proporzioni verrebbero a costare lire 472,500, dovranno invece costare lire 1,195,000. La nostra regola del tre non va fino là; e vorremmo sapere su che base si fanno i calcoli degli altri.

L'*aritmetica politica* continua le sue meravigliose deduzioni. Essa trova che 239 vale meno di 136, e tanto meno ancora di altri 25, ossia 161 in tutto. Soli 78 voti di maggioranza per Biancheri? Quale miseria! Eppoi chi son costoro? Destri, Centri, Sinistri Depretini, per formare quel complesso eterogeneo dei 239; mentre i 161 contengono soltanto gli omogenei pentarchisti (136) e gli amici Sinistri più o meno repubblicani, che giurano di far il loro dovere col sottinteso dichiarato di non voler mantenere la loro parola.

TELEGRAMMI

Roma 8. Gli uffici continuano la discussione sul progetto di legge per determinare il numero dei ministri.

I commissari nominati finora sono tutti favorevoli al progetto del Governo.

Londra 8. Iersera avvennero gravi disordini a Kiderminster, provocati da operai tappezzieri protestanti contro il lavoro delle donne. La polizia fu impotente a sedarli. Gli operai saccheggiarono alcune case.

Cairo 8. Zeber propose d'inviare il proprio figlio a Kartum per proteggere il ritorno di Gordon, mentre egli resterebbe qui in ostaggio, ovvero viceversa; pone per unica condizione la restituzione dei beni tolti gli.

Vienna 8. I funzionari ungheresi persistono su l'assoluta revocazione dell'ordinanza di questa luogotenenza, concernente la questione bovina, e rifiutano perciò d'assistere alla progettata conferenza dilatoria.

In caso di rifiuto, l'Ungheria invocherebbe la decisione della Corona, perchè altrimenti Tisza dovrebbe dar la sua dimissione.

Londra 8. La situazione di Gordon pascià si ritiene affatto disperata.

Tutte le tribù attorno a Khartum si sono sollevate.

Gli attacchi violenti contro Gladstone vanno crescendo.

Le conferenze tra Granville e Musurus pascià sono affatto arenate.

Gibilterra 8. Un bastimento italiano, portante 20 tonnellate di dinamite, non avendo carte in regola, fu sequestrato, malgrado i reclami del console.

Lugo 8. Ier l'altro alle sei pom., ebbe luogo una dimostrazione anticlericale per l'allontanamento dalle scuole dei padri Scopoli. I carabinieri e la truppa, intervenuti, sciolsero i dimostranti.

Bukarest 8. Il Ministero è dimissionario avendo la Camera votato un ordine del giorno, riguardo la discussione del progetto sulla revisione della costituzione, in senso contrario alla domanda del ministero.

Parigi 8. Le imposte dirette in Francia diedero nel 1° trimetre del 1884 un introito di 40 milioni minori di quello del 1883. L'aumento così eccezionale del *deficit* impensierisce seriamente il governo.

Nei circoli politici si assicura che la China rifiutò l'indennità chiesta dalla Francia ed è risoluta a continuare la guerra.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 Aprile

Napol.	9.60 1/2 a 9.61 1/2	Ban. ger.	59.25 a 59.35
Zecch.	5.60 a 5.61.—	Rend. au.	79.90 a 80.—
Londra	121 25 a 121.50	R. un. 4 0/0	91.90 a 91.90
Francia	47.90 a 48.15	Credit	320.— a 321.—
Italia	48.— a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 8 Aprile

R. I. 1 gennaio 94.30 per fine corr. 94.45
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 7 Aprile

Inglese	102.9/16	Spagnuolo	—/—
Italiano	93.1/2	Turco	—/—

BERLINO, 8 Aprile

Mobiliare	540.—	Lombarde	242.—
Austriache	538.—	Italiane	94.30

FIRENZE, 8 Aprile

Nap. d'oro	20.—/—	A. F. M.	596.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	897.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	94.75.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 Aprile

Rend. Aust. (carta) 79 75; Id. Aust. (arg.) 80.90
Id. (oro) 101.35
Londra 121.35; Napoleoni 9.60 1/2

MILANO, 9 Aprile

Rendita Italiana 6 0/0 94.60; serali 94.65

PARIGI, 9 Aprile

Chiusa Rendita Italiana 94.35

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9,00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Guardarsi dalle contraffazioni. Per 60 anni esperimentati **preparati d'anaterina** del dott. I. G. POPP I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria.) impiombatura dei denti-cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **piombo odontalgico,** piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua anaterina per la bocca del dott. Popp è il migliore specifico pei dolori dei Denti e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 1.35, 2.50 e 4.—

Polvere dentrifica vegetale

Questo prezioso dentifricio vegetale usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo lire 1.30.

Pasta anaterina per la bocca — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza d'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservargli e nel tempo stesso a fortificar le gengive — Prezzo L. 3.

Pasta odontalgica aromatica (sapone dentifricio) — Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso; i denti naturali ed artificiali saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo al pezzo 85 cent.

Il sapone d'erbe medico aromatico del dott. Popp. è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, calori, macchie rosse, geloni, dortai, bottoni, ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. — Prezzo al pezzo 80 cent.

Per garantirsi della contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell' i. r. Dentista di Corte dott POPP. e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

N. B. I preparati del Dott. I. G. Popp. sono stati adottati dal Prof. e dott. Drasche per gli Ospedali I. e R. di Vienna e sono stati sperimentati e trovati utilissimi. 59

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, l. 21. **Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12.**

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali. 65

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

26 NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale **di 1,000,000 di Lire**

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale **di 1,000,000 di Lire**

Primo premio del valore di . . . . **300,000** Lire italiane

Secondo premio del valore di . . . . . **100,000** Lire italiane

Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000.**

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti).

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67

CASE FILIALI — **Milano** — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — **Udine** — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Marzo	vapore	**L'Italia I.**	750	550	170
1 Aprile	»	**Orione**	750	550	170
15 id.	»	**Umberto I.**	750	550	170
1 Maggio	»	**Perseo**	750	550	170

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Aprile Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — **Sondrio** — D. INVERNIZZI e **S. Vito al Tagliamento,** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Giuseppe Colajanni** Via Aquileja n. 74

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci